§ XII, n. 19, e nel precedente numero dico che in s. Antonino si collocò temporaneamente il ricovero de' fanciulli dell' istituto Manin. Verso la metà del secolo XVII facendo temere rovina l'antico edificio, il suo pievano Nicolò Brunelli rinnovò la cappella maggiore e le due laterali, ed il successore Domenico David compì la fabbrica dell' intero tempio e del campanile, e ciò fu nel 1680. Lo *Stato personale* la dice rinnovata nel 1030, rifabbricata interamente nel 1680, e consagrada a' 24 giugno 1681. Indi eretta in collegiata nel 1711. Inoltre qui vi si venerano le reliquie di s. Spiridione vescovo di Tremiunte, e di s. Ilario abbate. Fu pure filiale di s. Pietro, cessò d'esser parrocchiale, ed oggidì è soltanto succursale di s. Gio. Battista in Bragora. La cappella di s. Sabba ha dipinti di Palma giovine, e sculture del Vittoria, e conta un insigne dipinto di L. Sebastiani, l'unico che esista nelle venete chiese.

6. *SS. Trinità* e volgarmente *Terzina*, già eretta da' Sagredo e Celsi tra il 1026 al 1032, e rifabbricata ne' primi anni de' secoli XIII e XVI, oltre posteriori restauri. In essa veneravasi una ss. Spina, una mano di s. Menna solitario e martire dell'Egitto, uno de' femori di s. Gerardo vescovo di Chonad in Ungheria, di cui è celebrato protomartire, come pure vuolsi il primo che illustrò col martirio la patria Venezia, donato a questa chiesa dal vescovo di Torcello Grimani, perchè ne' suoi parrocchiali confini il glorioso santo vi ebbe i natali. Di più in magnifica cappella si venerava il corpo del persiano s. Anastasio monaco e martire di Cesarea, da dove trasferito in Gerusalemme, l' imperatore Eraclio lo portò a Costantinopoli, donde nella sua conquista uno della famiglia Valaresso lo condusse a Venezia. Impugna il Corner che Roma si vanti possederlo, contro il *Martirologio* ed il *Breviario Romano* che l'asseriscono; e il Piazza an-

cora nell' *Emerologio di Roma* a' 22 gennaio afferma autorevolmente venerarsi il capo nella chiesa di s. Anastasio dell' abbazia delle *Tre Fontane* (V.), ed il corpo nella cappella di *Sancta Sanctorum* (V.). In più luoghi registrando simili contrasti, notai doverci concordare le rispettive pretensioni, nel persuadersi le parti contendenti, che spesso fu preso per tutto il corpo porzione ragguardevole di ss. *Reliquie* (V.), possedute dalle diverse chiese. In questa parrocchia furono istituiti due spedali, che dalle famiglie de' fondatori presero il nome, l'uno intitolato delle *Boccole*, e l'altro di *Ser Natichier da Cha Christian*. Di più verso il 1501 il patrizio Nicolò Morosini, poco lungi da questa chiesa eresse 30 case per abitazioni e ospizio di nobili poveri. La chiesa era parrocchiale, collegiata, ed una delle 22 filiali di s. Pietro, finchè chiusa nel 1810, indi convertita in magazzino di tavole, nel 1832 fu demolita. Leggo nel cav. Cicogna, che impiegò 295 pagine per illustrarne l' iscrizioni, che 7 altari decoravano questa chiesa; che il ss. Crocefisso ivi venerato si trasportò in ss. Gio. e Paolo, e le reliquie de' ss. Anastasio e Gerardo Sagredo si venerano nella chiesa di s. Francesco della Vigna; e ch'era adorna di pregiate opere di pittura, alcune delle quali furono testè vendute all'incanto.

7. *S. Maria Formosa* sorge sul campo del suo nome, una dell'edificate, giusta la tradizione, per ingiunzione di s. Magno vescovo d'Opitergio, in onore della Madre di Dio, a seconda della prescrizione ricevutane da essa in visione, precisandogli il sito mediante candidissima nuvoletta. Quindi il Santo coll' aiuto degli abitanti di Rialto, e massime della famiglia Tribuno, innalzò l'edificio sotto il titolo della Purificazione di Maria Vergine, e fu la chiesa detta *Formosa* dalla vaga forma con cui la Madonna si mostrò al s. Prelato. E' certo che questa gode il vanto d'essere la 1.^a chiesa